



Determinazione Direttoriale n.3 del 13.05.2026

Oggetto: Codice Etico dell'Accademia Regionale di Polizia Locale del Lazio. Determinazione alla pubblicazione sul B.U.R.L. come da Delibera del CDA dell'Accademia Regionale di Polizia Locale del Lazio del giorno 08.05.2026

II DIRETTORE

VISTA la deliberazione 23 maggio 2025, n. 382: *“Legge regionale 13 gennaio 2005, n. 1, e successive modifiche. Costituzione della fondazione di partecipazione denominata Accademia Regionale di Polizia Locale del Lazio. Approvazione dello Statuto e finalizzazione risorse-esercizio finanziario 2025”*;

VISTA l’atto costitutivo (Repertorio n. 34019 - Raccolta n. 16379 del 24 giugno 2025) della fondazione di partecipazione Accademia Regionale di Polizia Locale del Lazio (d’ora in poi anche solo Accademia) costituito dall’allegato “A” Procura Speciale e dall’allegato “B” Statuto;

VISTO lo Statuto dell’Accademia regionale di Polizia locale del Lazio che disciplina gli scopi, la struttura organizzativa, le modalità di partecipazione e le risorse;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione Lazio n° T00188 del 25 novembre 2025 e pubblicato sul BURL del n° 99 del 2 dicembre 20”, *“Legge regionale 13 gennaio 2005, n. 1, e successive modifiche. Fondazione di partecipazione “Accademia Regionale di Polizia Locale del Lazio”,*

costituita con D.G.R. n. 382/2025. Nomina del Presidente e dei rappresentanti regionali del Consiglio di Amministrazione”;

ATTESA la necessità che l’Accademia si munisca di un Codice Etico sia la fine di adempiere agli obblighi di allegazione del M.O.G. ex D.Lgs. 231/2001, sia al fine di utilizzarlo per la eventuale partecipazione a bandi di gara nazionali e non e sia al fine di adempiere ai doveri previsti dalla normativa anticorruzione ex L. n.190/2012 e ss modificazioni e dalla normativa in tema di whistleblowing;

VISTA la delibera del Consiglio di Amministrazione dell’Accademia, regolarmente convocato e costituito il giorno 08.05.2026, con la quale è stato inter alia approvato il Codice Etico che si allega ed è stato deliberato di procedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio;

VISTA la seguente, allegata e già approvata documentazione amministrativa: a) Carta dei Servizi.

DETERMINA

La pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio della Carta dei Servizi qui acclusa in formato PDF.

La presente determina, sarà pubblicata anche sul sito web, sezione amministrazione trasparente, dell’Accademia Regionale di Polizia Locale del Lazio.

Allegati c.s.

Roma, 13.05.2026

Il Direttore

Avv. Daniele Marra

.....

Codice Etico e di Comportamento Accademia Regionale di Polizia Locale del Lazio

Titolo I: Finalità

Art. 1 - Finalità

Il presente Codice Etico (di seguito "Codice") stabilisce i principi e le regole di comportamento che devono ispirare l'attività dell'Accademia Regionale di Polizia Locale del Lazio e dei suoi destinatari, con l'obiettivo di garantire l'integrità, la trasparenza e l'efficacia dell'azione formativa e amministrativa, in linea con i valori del servizio pubblico.

Art. 2 - Destinatari e ambito di applicazione

I destinatari del presente Codice sono:

- I membri degli Organi dell'Accademia (Direttore, ecc.).
- Il personale dipendente (Dirigenti e dipendenti).
- I collaboratori esterni, i formatori, i consulenti e tutti coloro che agiscono in nome, per conto e nell'interesse o a vantaggio dell'Accademia Regionale di Polizia Locale del Lazio.
- Gli allievi frequentanti i corsi, per quanto compatibile con i regolamenti didattici.

L'Accademia predilige interlocutori (fornitori, partner, enti) che tengano una condotta etica coerente con quella espressa nel presente Codice.

Art. 3 - Normativa di riferimento

Il presente Codice è parte integrante del sistema di controllo interno e di gestione del rischio di corruzione, e si ispira e integra le seguenti normative:

- D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, così come modificato dal D.P.R. 13 giugno 2023, n. 81 (Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici).
 - D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 (Testo Unico sul Pubblico Impiego).
 - Legge 7 marzo 1986, n. 65 (Legge quadro sull'ordinamento della polizia municipale) e Legge Regionale Lazio 1/2005.
 - D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa degli enti), per quanto applicabile.
 - D.Lgs. 10 marzo 2023, n. 24 (Attuazione della Direttiva UE 2019/1937) sul whistleblowing.
 - Regolamento UE 2016/679 (GDPR) sulla protezione dei dati personali.
-

Titolo II: Principi generali di condotta

I seguenti principi costituiscono il riferimento imprescindibile per ogni destinatario e caratterizzano lo stile operativo dell'Accademia:

1. Rispetto delle normative e legalità

Perseguire gli obiettivi e operare nel rigoroso rispetto delle leggi, dello Statuto e dei regolamenti vigenti.

2. Integrità Morale

Assumere un comportamento moralmente integro, trasparente e coerente con il Codice e con la normativa. Ciò include l'astensione da qualsiasi forma di corruzione, concussione, riciclaggio o impiego di denaro/beni di provenienza illecita.

3. Equità, imparzialità e non discriminazione

Operare in maniera equa e imparziale adottando il medesimo comportamento verso tutti gli interlocutori. Tutte le decisioni devono essere oggettive, senza discriminazione per ragioni legate al sesso, al genere, all'orientamento sessuale, all'età, alla nazionalità, allo stato di salute, alle opinioni politiche e sindacali, alla razza, alle credenze religiose e in genere a qualsiasi altra caratteristica della persona umana.

4. Tutela dell'integrità fisica e salute

Garantire un ambiente di lavoro e formativo adeguato dal punto di vista della salute e della sicurezza personale attraverso il rispetto dei livelli di protezione e prevenzione previsti dal D.Lgs. 81/2008 (Testo Unico Sicurezza) e il continuo miglioramento delle condizioni di sicurezza.

5. Trasparenza e chiarezza

Comunicare con gli interlocutori e i dipendenti in modo chiaro e trasparente, con un linguaggio semplice e di immediata comprensione, evitando informazioni fuorvianti o incomplete, nel rispetto del D.Lgs. 33/2013 sulla trasparenza.

6. Efficacia ed efficienza

Migliorare costantemente l'efficacia e l'efficienza delle prestazioni, adottando soluzioni organizzative e tecnologiche volte a rispettare le esigenze degli interlocutori (allievi, enti) con l'economicità della gestione.

7. Riservatezza

Riconoscere il valore strategico dell'informazione, definendo precise regole di riservatezza al fine di evitare un'impropria divulgazione. Particolare cautela deve essere utilizzata per la trattazione delle informazioni relative all'attività dell'Accademia e ai dati di collaboratori e terzi, in piena conformità al GDPR.

8. Orientamento al Cliente/Allievo e Dialogo

Massima attenzione alla soddisfazione degli allievi e degli Enti committenti, garantendo un servizio formativo in linea con le aspettative. Promuovere il dialogo con gli stakeholder (Enti locali, Regione) per giungere a soluzioni condivise e inclusive.

9. Tutela dell'Ambiente Naturale

Promuovere il rispetto dell'ambiente e l'adozione di pratiche sostenibili in tutte le attività, in un'ottica di responsabilità sociale e di salvaguardia per le generazioni future.

Titolo III: Disciplinare di condotta

Art. 4 - Regole per la gestione del personale e rapporti interni

1. Valorizzazione del Personale: L'Accademia consente a ciascun dipendente e collaboratore di sviluppare il proprio potenziale attraverso la formazione, la responsabilizzazione e il dialogo.
2. Parità di Opportunità: È garantita la parità di opportunità e l'assenza di ogni forma di discriminazione e di violenza morale o psichica. La valutazione del personale da assumere è effettuata in base alla corrispondenza dei profili e delle specifiche competenze rispetto alle esigenze aziendali.
3. Trattamento Dati Personali: È assicurato un trattamento delle informazioni riservate che riguardano i collaboratori e dipendenti in conformità alla normativa sulla privacy (GDPR).

Art. 5 - Regole di contabilità, documentazione e controllo (D.Lgs. 231/2001)

1. Tracciabilità delle Operazioni: Ogni operazione posta in essere dall'Accademia deve essere legittima, autorizzata, congrua, documentata, registrata ove necessario e verificabile in ogni tempo.
2. Procedure di Controllo: Le procedure che disciplinano le operazioni devono consentire di effettuare controlli sulle motivazioni, sulle autorizzazioni e sull'esecuzione dell'operazione stessa.
3. Obbligo di Autorizzazione: Ogni soggetto che effettui attività proprie dell'Accademia deve agire su specifica autorizzazione e fornire ogni valida evidenza per la sua verifica.

Art. 6 - Prevenzione del conflitto di interessi e regali

1. Divieto di Conflitto di Interessi: Nello svolgimento di ogni attività, l'Accademia e i suoi destinatari si impegnano ad operare evitando di incorrere in situazioni di conflitto d'interesse, rispettando le normative ed applicando il principio della più assoluta trasparenza (Art. 6, D.P.R. 62/2013).
2. Regali e Utilità: Dirigenti, dipendenti e collaboratori non devono mai chiedere o accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità, salvo quelli di modico valore e in conformità alle normali relazioni di cortesia (Art. 4, D.P.R. 62/2013).

Art. 7 - Rapporti con la Pubblica Amministrazione

1. Imparzialità e Buon Andamento: L'Accademia si ispira e adegua la propria condotta al rispetto dell'imparzialità e del buon andamento cui è tenuta la Pubblica Amministrazione.
2. Divieto di Influenza Illecita: I destinatari che seguono trattative o rapporti istituzionali con la Pubblica Amministrazione non devono cercare di influenzarne impropriamente le decisioni né tenere comportamenti illeciti quali l'offerta di denaro o qualsivoglia altra utilità che possano alterare l'imparzialità di giudizio del rappresentante pubblico.
3. Utilizzo di Contributi Pubblici: L'Accademia utilizza i contributi, le sovvenzioni o i finanziamenti ottenuti da UE, Stato o altri Enti pubblici esclusivamente per le finalità per cui sono stati richiesti o concessi.
4. Veridicità: Costituisce comportamento illecito il ricorso a dichiarazioni o documenti alterati, falsificati o l'omissione di informazioni volte ad ottenere commesse, concessioni, autorizzazioni o finanziamenti.

Art. 8 - Rapporti con terzi e controparti

1. Verifica Controparti: L'Accademia verifica in via preventiva le informazioni, anche finanziarie, disponibili su fornitori e controparti per accertare la loro rispettabilità e la legittimità della loro attività prima di instaurare rapporti.
2. Incarichi Esterni: I collaboratori ed i consulenti devono agire nel rispetto dei principi di correttezza, economicità, qualità e liceità, e operare con la diligenza richiesta dalla natura dell'incarico.

Titolo IV: Attuazione, Vigilanza e Sistema Sanzionatorio

Art. 9 - Impegno e Obbligo di Osservanza

1. L'osservanza dei principi del presente Codice costituisce parte essenziale delle obbligazioni contrattuali e disciplinari assunte dai destinatari ai sensi e per gli effetti della normativa vigente.

Art. 10 - Sistema di Segnalazione (Whistleblowing)

1. L'Accademia recepisce e applica integralmente il D.Lgs. 10 marzo 2023, n. 24.
2. I destinatari che, in ragione del proprio ruolo, vengano a conoscenza di violazioni del presente Codice o di altre condotte illecite sono tenuti a segnalarle tramite gli appositi canali di whistleblowing previsti dall'Ente di appartenenza dell'Accademia.
3. L'Accademia garantisce la riservatezza sull'identità del segnalante e adotta ogni misura idonea a tutelarla da eventuali ritorsioni o misure discriminatorie.

Art. 11 - Organo di Vigilanza e Garante

1. Il Direttore Generale (o altro soggetto individuato come Organo di Vigilanza, ODV, per gli adempimenti del $\text{\$}\{D.Lgs. 231/2001\}$, ove costituito, e/o il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - RPCT -

dell'Ente Regione Lazio), è il soggetto garante del rispetto e della corretta attuazione del Codice Etico.

2. Il Garante/ODV/RPCT ha il compito di:

- Promuovere adeguati percorsi di formazione etica e sulla legalità.
- Chiarire dubbi interpretativi e situazioni di incertezza.
- Raccogliere e gestire le segnalazioni di presunta violazione.
- Provvedere a svolgere le opportune indagini e accertarsi che le sanzioni vengano comminate dalle funzioni competenti.

Art. 12 - Sistema Disciplinare e Sanzioni

1. La violazione dei doveri e delle regole di condotta previste dal presente Codice comporta l'irrogazione delle sanzioni disciplinari previste e disciplinate dal D.P.R. 81/2023 (per i dipendenti pubblici), dal CCNL di riferimento, e dal regolamento disciplinare interno dell'Accademia, proporzionalmente alla gravità del comportamento.
 2. Per i collaboratori esterni, la violazione può comportare la risoluzione del rapporto contrattuale, fatto salvo il risarcimento del danno.
-

Titolo V: Uso delle Tecnologie Informatiche e dei Social Media

Art. 13 - Utilizzo delle Risorse Informatiche e del Web

1. Il personale e i collaboratori utilizzano le risorse informatiche e telematiche fornite dall'Accademia (hardware, software, reti, posta elettronica istituzionale e accesso a Internet) esclusivamente per scopi connessi all'attività istituzionale e formativa.
2. È fatto divieto assoluto di utilizzare le risorse informatiche per fini privati che possano arrecare danno, costi, o discredito all'Accademia o alla Pubblica Amministrazione.
3. L'utilizzo è soggetto alle politiche di sicurezza informatica dell'Ente di appartenenza e deve rispettare i principi di integrità, riservatezza e disponibilità dei dati.
4. È vietato scaricare, installare o diffondere software o contenuti illegali, offensivi, pornografici o comunque lesivi dell'immagine dell'Istituzione.

Art. 14 - Comportamento sui Social Media e Canali Digitali

1. L'uso dei social media e di altri strumenti di comunicazione digitale (blog, forum, piattaforme di messaggistica) da parte del personale, sia con account istituzionali che personali, deve essere improntato alla massima cautela, responsabilità e decoro.

2. Identità Istituzionale: Quando si interviene in rappresentanza dell'Accademia o del Corpo di Polizia Locale, si deve agire con professionalità, misuratezza e nel rispetto del principio di imparzialità, evitando l'espressione di opinioni personali su tematiche sensibili o politiche.
3. Identità Privata: Nell'uso dei propri account privati, il personale deve evitare di pubblicare:
 - Contenuti che possano compromettere il segreto d'ufficio o informazioni riservate apprese in servizio.
 - Post, commenti o immagini che ledano l'onore e il prestigio dell'Accademia, del Corpo di Polizia Locale o delle Istituzioni in generale.
 - Espressioni che integrino reati (es. diffamazione, istigazione all'odio) o che siano discriminatorie per sesso, etnia, religione, ecc.

Art. 15 - Divieti Specifici

1. È vietato pubblicare sui social media, anche privati, foto, video o informazioni che ritraggano:
 - Interventi operativi, scene del crimine o persone coinvolte in attività di polizia (vittime, indagati), salvo autorizzazione specifica e nel rispetto della normativa sulla privacy.
 - L'uso indebito dell'uniforme o di attrezzature in contesti non istituzionali o che ne ledano il decoro.
2. Il personale è responsabile dei contenuti che condivide e della loro percezione da parte del pubblico, che può legittimamente associare tali comportamenti al proprio ruolo istituzionale.